

Altre Casse vogliono aderire ai principi Onu

INTERVISTA

Giuseppe Santoro

Presidente di **Inarcassa**

■ «**Inarcassa** è stata la prima, tra le Casse di previdenza italiane, ad aderire ai principi Pri (*Principles for responsible investment*, ndr) delle Nazioni Unite. Ma altri enti di previdenza dei professionisti stanno valutando di fare lo stesso passo. E alcune Casse chiamano il nostro ufficio finanza per avere suggerimenti in merito». **Giuseppe Santoro** è il presidente di **Inarcassa**, l'ente di previdenza di ingegneri e architetti tra i più importanti per dimensioni, con un patrimonio di 10 miliardi di euro e 170 mila iscritti. È la prima Cassa italiana (e per ora anche l'unica) ad aver aderito ai Pri dell'Onu.

Il fondo pensione di Intesa Sanpaolo ha deciso una black list per i titoli dei combustibili fossili. È una strada che seguirete anche voi?

Al momento lo escludo. Nel nostro portafoglio non ci sono le armi a grappolo e le armi chimiche ma non abbiamo deciso di elaborare una black list e non c'è una decisione del genere all'orizzonte.

Quali sono allora le conseguenze concrete dell'adesione ai principi Pri?

Abbiamo integrato i temi Esg nel processo di investimento. Inoltre intendiamo essere investitori attivi in tutte le società italiane che abbiamo in portafoglio.

Nel senso che farete engage-

ment con le aziende italiane in cui avete investito?

Sì, è questa la nostra strategia. Più in generale abbiamo individuato un advisor, Vigeo-Eiris, che ci sta accompagnando nella strada intrapresa sul versante sostenibilità.

Altri effetti dall'adesione ai Pri?

Chiederemo adeguata informativa Esg alle aziende in cui investiamo o dove abbiamo intenzione di investire. Inoltre intendiamo promuovere i Pri in tutto il settore.

Ecco, perché siete ancora l'unica Cassa ad aver sottoscritto i Pri?

Non lo so male posso confermare che altri enti previdenziali stanno valutando di aderire ai principi quando si prende questa decisione ci vuole poi almeno un anno per adeguare la struttura.

Perché c'è questa mancanza di coraggio tra gli investitori istituzionali italiani sul versante sostenibilità?

Non so se è una questione di coraggio. Chiaramente quando si intraprende una strada di questo tipo bisogna essere ben consapevoli della scelta fatta e non si può tornare più indietro.

È anche una questione di competenze?

Direi di sì. Nel nostro ufficio finanza abbiamo 14 persone e questo è un grande vantaggio per la nostra struttura.

Può l'Adepp, l'associazione di categoria, svolgere un ruolo propulsivo?

È quello che mi auguro. — V.D'A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

